

CINEMA ITALIANO

www.cinema-italiano.ch

BERN: Kino Cinématte

www.cinematte.ch

Bangla, Il colpo del cane, La scomparsa di mia madre, Palazzo di giustizia
Vorführtage & -zeiten > siehe Kino-Website.

BIEL: Filmpodium Biel/Bienne

www.filmpodiumbiel.ch

1.,6.,10., 12.10. Palazzo di giustizia
16.,19.,26. 10. Il colpo del cane
18.,25.,26.,27. 10. Bangla
19.,24.,25.,27.10. La scomparsa di mia madre

CHUR: Kinocenter

www.kinocur.ch

Jeweils SO & MI: 25.&28.10., 1.&4.11.,
13.&16.12.2020, 10.&13.01.2021
Filmauswahl > siehe Kino-Website.

FRAUENFELD: Cinema Luna

www.cinematluna.ch

30.11.& 1.12. Il colpo del cane
7.&8.12. Palazzo di giustizia
14.&15.12. La scomparsa di mia madre
21.&22.12. Bangla

ILANZ: Cinema Sil Platz

www.cinemasilplaz.ch

4.11. Bangla
12.11. Il colpo del cane
18.11. Palazzo di giustizia
25.11. La scomparsa di mia madre

LUZERN: stattkino

www.stattkino.ch

Jeweils SO um 17:30
29.11. Bangla
20.12. La scomparsa di mia madre
10.01. Palazzo di Giustizia
31.01. Il colpo del cane

MEIRINGEN: Kino Meiringen

www.kino-meiringen.ch

27.&30.11. Bangla
11.&14.12. Il colpo del cane
27.12.2020& 1.01.2021 Palazzo di giustizia
22.&25.01. La scomparsa di mia madre

ST. GALLEN: Kinok Cinema

www.kinok.ch

Bangla, Il colpo del cane, La scomparsa di mia madre, Palazzo di giustizia
Im Nov. Vorführtage > siehe Kino-Website.

WINTERTHUR: Kino Cameo

www.kinocameo.ch

7.&12.11.,21.12. Il colpo del cane
11.11.,26.12.2020,11.01.2021 Bangla
4.&14.12.2020, 12.01.2021 Palazzo di giustizia
5.&28.12.2020, 5.01.2021 La scomparsa di mia madre

ZÜRICH: Kino Xenix

www.xenix.ch

3.-6.12. Il colpo del cane
7.-9.12. Palazzo di giustizia
11.-13.12. Bangla
14.-16.12. La scomparsa di mia madre

Aufgrund der aktuellen Pandemie-Situation ist mit Kinoschliessungen und Programmverschiebungen zu rechnen. Bitte konsultieren Sie in jedem Fall vor Ihrem Besuch die entsprechende Kino-Webseite und befolgen Sie die verordneten Schutzmassnahmen.



2020

CINEMA ITALIANO

Vier neue italienische Filme
im Kino.

Oktober 2020 bis Januar 2021.
Programm siehe Hefrückseite.

Quattro nuovi film italiani.

Da ottobre 2020 a gennaio
2021. Programma sul retro.

Organisiert von
Organizzato da
Cinélibre & Made in Italy.

In memoriam
Robert M. Richter

www.cinema-italiano.ch
www.cinelibre.ch



ANDERSWO IST GANZ NAH

Die Familie der Hauptfigur von *Bangla* will ohne Rücksicht auf den Sohn schnellstmöglich nach London ziehen, um dort erneut ihr Glück zu versuchen, oder nach Dacca, wenn das Heimweh überwiegt. So auch Benedetta Barzini, von *La scomparsa di mia madre*. Sie hat nach einem Leben im Fokus der Medien nur noch den Traum, von der Bildfläche zu verschwinden, zu vergessen und vor allem vergessen zu werden. Sogar die kleine Bulldogge, um die sich *Il colpo del cane* dreht, ist am Ende glücklich, abzuhauen, sich vom lächerlichen rosa Jäckchen ihres Frauchens zu befreien und ihr Glück allein zu suchen.

Kein Zufall, sondern Befindlichkeit unserer Zeit, dass alle Filme von Cinema Italiano 2020 von Unbehagen, Unglück und Unsicherheit erzählen, die die Gemüter bewegen und tiefe öffentliche und private Krisen spiegeln. Gleichzeitig merken die Hauptfiguren meist am Ende, dass es keinen Sinn hat, die Lösung anderswo zu suchen und dass die Reaktion darin bestehen kann, Probleme mit den vorhandenen Ressourcen anzugehen. Der Junge aus *Bangla* schließt Frieden mit Verboten und Regeln seiner Religion (er macht also einen Schritt auf jene zu, die andere Gewohnheiten und eine andere Kultur haben).

L'ALTROVE È VICINO

I familiari del protagonista di *Bangla*, incuranti del figlio, non vedono l'ora di andarsene da Roma, destinazione Londra, a cercare maggior fortuna, o Dacca a far vincere la nostalgia. E così Benedetta Barzini, di *La scomparsa di mia madre*, dopo una vita intera passata sotto l'attenzione dei media, ha come ultimo sogno quello di andar via, in un altrove dove poter dimenticare e soprattutto essere dimenticata. E perfino il piccolo bulldog al centro di *Il colpo del cane*, è contento alla fine di fuggirsene via, di liberarsi del ridicolo vestitino rosa che la padrona gli ha messo addosso e andare alla ventura.

Forse non per caso – è il clima del nostro tempo – tutti i film di Cinema Italiano 2020 parlano di disagio, infelicità, insicurezza, che evidentemente assillano le menti e rispecchiano crisi profonde pubbliche e private. Al contempo, alla fine, i protagonisti si accorgono che è inutile cercare altrove la soluzione e che la risposta ai problemi sta solo nell'affrontare con le armi che si hanno a disposizione. Il protagonista di *Bangla* viene umanamente a patti con le proibizioni e l'ortodossia della sua religione (quindi facendo un passo in più verso chi è diverso da lui per abitudini e cultura). Tutti agendo e

Alle leben und handeln in bester Absicht, auch wenn heutzutage das gute Ergebnis der von ihnen getroffenen Wahl nicht garantiert ist.

Um öffentliches Recht geht es in *Palazzo di Giustizia* von Chiara Bellosi. Im Gerichtssaal läuft der Prozess, in dem es um einen blutigen Raubüberfall auf eine Tankstelle geht. Doch während im Hintergrund die üblichen Rituale der Justiz ablaufen (Anhörung der Zeugen, Plädoyers der Anwälte, Ermahnungen des Richters), geschieht auf dem Flur eine andere Realität. Dort kreuzen sich Wege und Blicke der Töchter des Opfers und des Angeklagten. Es fällt kein Wort, beide nehmen Distanz, vielleicht die Gelegenheit für Begegnungen. Der tiefere Sinn des Films: Nicht das Gericht wird für Gerechtigkeit sorgen, sondern die Kinder werden über die Schuld der Väter hinweggehen.

Von Tätern und Opfern handelt auch *Il colpo del cane*, die Komödie von Fulvio Risuleo, der im Tonfall der Groteske und jugendlich unverfroren bedeutende Themen angeht: Betrogene (die jungen und naiven weiblichen Hauptfiguren) und Betrüger (der angebliche Tierarzt, am Schluss das hauptsächlich Opfer), das schwierige Umfeld. Wer sind die Täter, wer die Opfer?

comportandosi a fin di bene, anche se – visti i tempi in cui viviamo – il buon esito delle loro scelte non potrà certo essere garantito.

Di legge ufficiale parla Palazzo di Giustizia di Chiara Bellosi. Si celebra il processo per una rapina ad un distributore di benzina finita nel sangue, ma mentre sullo sfondo si azionano i soliti rituali della giustizia (testimoni, interventi degli avvocati, raccomandazioni del giudice) nei corridoi si svolge una realtà diversa. A incrociare i passi e gli sguardi sono le figlie della vittima e dell'accusato. Senza parole, solo distanza e occasioni d'incontro. Il senso profondo del film: Non sarà il tribunale a rendere giustizia ma la scelta delle vittime di andare oltre le colpe dei padri.

Di vittime e colpevoli parla anche *Il colpo del cane*, la commedia di Fulvio Risuleo, declinata con i toni del grottesco e un spirito giovanilistico. Affronta temi grandi: Truffati (le giovani e ingenui protagoniste) e truffatori (il sedicente veterinario più vittima di tutti), situazioni di difficoltà. Chi sono colpevoli, chi vittime?

Weiteres Merkmal von Cinema Italiano 2020: der dokumentarische Blick.

Phaim aus Bangla, dem Erstling von Phaim Bhuiyan, lebt in Torpignattara, einem multi-ethnischen, sozial durchmischten und multikulturellen Viertel von Rom. Er erlebt die Vorurteile gegenüber einem italienischen Muslim täglich am eigenen Leib. Dank der Liebe findet er die Kraft, dies zu akzeptieren und akzeptiert zu werden. Er entscheidet sich für die Zukunft, zu bleiben. Auch Beniamino Barrese besteht, angesichts des Wunsches seiner Mutter, alle Brücken abzubrechen und wegzugehen darauf, sie festzuhalten, indem er sie filmt, ausfragt, sie mit den Spuren ihres Lebens verbindet. Wie sie am Ende des Films sagt, liegt die Wahrheit nicht im Objektiv, sondern in der Fähigkeit, sich in die Augen zu schauen und sich endlich zu sehen.

An uns, aus unserem Schicksal ein positives oder negatives Ereignis zu machen. Einander fest in die Augen schauen, wiedererkennen und, soweit möglich, akzeptieren. Das ist die Botschaft von Cinema Italiano 2020.

Piero Spila (Made in Italy) und Barbara Müller Richter (für Cinélibre)

Altra caratteristica di Cinema Italiano 2020: uno sguardo documentaristico: Phaim di Bangla, opera prima di Phaim Bhuiyan, vive a Torpignattara, un quartiere di Roma multietnico, interclassista e multiculturale. Ogni giorno, Phaim vive sulla propria pelle i pregiudizi all'incontro di un italiano musulmano. Grazie all'amore trova la forza di accettare e farsi accettare. Sceglie il futuro, di restare. Anche filmmaker Beniamino Barrese, in La scomparsa di mia madre, insiste a trattenere sua madre Benedetta Barzini di fronte alla sua volontà di tagliare i ponti e andarsene via, filmandola, interrogandola, tenendola legata alle tracce della sua vita. Come dice lei nel finale del film, la verità non è nell'obiettivo ma nella capacità di guardarsi negli occhi. E finalmente vedersi.

Tocca a noi fare sì che il caso diventi un evento positivo o negativo. Guardarsi negli occhi, riconoscersi e, per quanto possibile, accettarsi. È il messaggio di Cinema Italiano edizione 2020.

Piero Spila (Made in Italy) e Barbara Müller Richter (per Cinélibre)

BANGLA



BANGLA

Phaim ist ein junger Moslem bengalischen Ursprungs, der vor 22 Jahren in Italien geboren wurde. Er lebt mit seiner Familie in Torpignattara, Roms multiethnischem Viertel, er arbeitet als Museumswärter und musiziert in einer Band. Bei einem Konzert lernt er Asia kennen, das genaue Gegenteil von ihm: purer Instinkt, keine Regeln. Die beiden verspüren von Anfang an eine starke Anziehung füreinander und Phaim steht vor dem Dilemma, wie er die Liebe für Asia mit der unantastbarsten Regel des Islam, der Keuschheit vor der Ehe, in Einklang bringen kann.

Was bedeutet es für einen zwanzig Jahre jungen Italiener der zweiten Generation und Moslem, so wie mich, in einer Welt zu leben, die oft ziemlich weit von den Regeln des Islam entfernt ist, besonders, was die Beziehungsebene und die Sexualität betrifft? Was passiert, wenn plötzlich das sexuelle Begehren an die Tür klopft? Aus diesen Fragen ist der Film entstanden. Der Zusammenprall mit der westlichen Welt, der Generationenkonflikt in meiner Familie und vor allem das Auftauchen der Liebe durch die Begegnung mit einer jungen Frau, die Auseinandersetzung mit der weiblichen Welt. Eine Welt, die nicht denselben Regeln folgt, die mir beigebracht wurden, sondern scheinbar in die entgegengesetzte Richtung steuert. Als Regisseur habe ich versucht, visuell die Komplexität des Mikrokosmos, in dem die Geschichte angesiedelt ist, nämlich das Torpignattara-Viertel in Rom, in einem bewegten Stil wiederzugeben, der den Figuren folgt und mit der Fotografie den visuellen Reichtum des Viertels einzufan-

gen weiss: Gebäude mit abbröckelndem Putz und Wandmalereien, Gesichter in allen Farben, rund um die Uhr geöffnete Obstläden. Moscheen und Kirchen. Junge und Alte. All das ist Torpignattara, das Viertel, wo ich geboren wurde, und das, gleichberechtigt mit den Schauspielern, eine Hauptrolle im Film spielt.

Phaim Bhuiyan

Eine sentimentale Komödie, ein kleiner großer Film, in dem der Mangel an Mitteln Ideenreichtum, Kreativität und Ausdrucksfreiheit bedeutet. Im Rom von Torpignattara, schlägt sich das Alter Ego des Regisseurs zwischen seiner Familie, seinem Job und seiner Band durch: auf der einen Seite die italienische Realität, andererseits die Tradition der Familie, beziehungsweise der Islam, der die Keuschheit vor der Ehe vorschreibt. Zerrissen zwischen Religion und Liebe, zwischen Vorschrift und Verlangen, stellt (sich) Phaim in Frage, versucht und führt in Versuchung, mit unverfrorener Leichtigkeit und unzerstörbarer Frische: ein offener Blick auf eine sich entwickelnde Identität. Der autobiografische Anteil, der nur die sogenannten Secondos betrifft, verschmilzt mit einer universellen Liebesgeschichte: mal lacht man, mal lächelt man, doch gleichzeitig bemerkt man eine tiefere Bedeutung. Die Figuren suchen sich, finden sich, verlieren sich, wiederholen sich. Die Erzählung findet das rechte Maß, von allem ein bisschen, ohne zu übertreiben und die Perspektive achtet auf eine angemessene Distanz, das Drehbuch betritt keine Wege, die es in der Produktion und Dramaturgie nicht zu Ende gehen kann, dazu ein toller Cast und Bilder und Vorstellungswelten ohne Filter:



Italien verändert sich, warum sollte das Kino es nicht tun? Bangla ist ein beachtlicher Debütfilm.

Federico Pontiggia, www.cinematografo.it

Ein gelungener Road Movie, aber zu Fuß oder auf der Vespa. Auch die Landschaft spielt eine Rolle. Dazu Jugendarbeitslosigkeit und Verzweiflung, Grundrechte und Rassismus, Einsamkeit und Identitätskrisen. Das Duo Asia-Phaim muss unter großen Schwierigkeiten viele überholte Ideen loswerden: Sexualphobie, arrangierte Ehen, giftiger Nationalismus, paternalistischer Orientalismus. Torpignattara ist die Spitze eines Liebesdreiecks. Italienische Komödie, aber auch muslimisch. Frau trägt märchenhafte Prinzessinnen-Kostüme, herbeigesehnte Küsse werden zu kaleidoskopischen Festen. Kein Schweinefleisch, kein Alkohol, aber die Nahaufnahme der bengalischen Gerichte von oben wirkt beängstigend. So wie der ethno-trap Sound von Dario Lanzellotti.

Roberto Silvestri, Film TV

Phaim Bhuiyan (Rom, 1995), Sprössling einer bengalischen Familie, studiert zunächst Werbedesign und kommt über Youtube zum Film. Er dreht Videoclips für Rapper und Punk-Rock-Bands, arbeitet für die Fernsehsendung *Nemo. Nessuno escluso*. *Bangla* ist sein erster Kinofilm.

Regie: Phaim Bhuiyan, Drehbuch: Vanessa Picciarelli, Phaim Bhuiyan

Kamera: Simone D'Onofrio, Schnitt: Roberto Di Tanna

Ausstattung: Mauro Vanzati, Musik: Dario Lanzellotti

Produktion: Domenico Procacci, Annamaria Morelli für Fandango, Tim Vision

Darsteller: Phaim Bhuiyan (Phaim), Carlotta Antonelli (Asia), Alessia Giuliani, Milena Mancini, Simone Liberati, Pietro Sermonetti, Davide Ornaro, Sahila Mohiuddin, Nasima Akhter, Rishad Noorani

Italien 2019, 86 Minuten, OmU

BANGLA

Phaim, giovane musulmano di origini bengalesi nato in Italia, vive con la sua famiglia a Torpignattara, quartiere multietnico di Roma, lavora come steward in un museo e suona in un gruppo. È proprio in occasione di un concerto che incontra Asia, suo esatto opposto: istinto puro, nessuna regola. Tra i due l'attrazione scatta immediata e Phaim dovrà capire come conciliare il suo amore per la ragazza con la più inviolabile delle regole dell'Islam: la castità prima del matrimonio.

Cosa vuol dire per un giovane Italiano musulmano, come io, vivere in un mondo lontano dai precetti dell'Islam, soprattutto per la sfera relazionale e sessuale? Cosa accade quando il desiderio bussa alla sua porta? Da queste domande è nato il film. [...] Dal punto di vista registico, l'idea era di restituire la complessità del microcosmo in cui è ambientata la storia, Torpignattara a Roma, attraverso uno stile agile, seguendo i personaggi, con una fotografia che coglie la sua ricchezza visiva: palazzi scrostati e murali, facce di mille colori, frutture sempre aperte. Moschee e Chiese. Giovani e vecchi. Tutto questo è Torpignattara, dove sono nato e che è co-protagonista del film, al pari degli altri personaggi. Phaim Bhuiyan

Una commedia, un piccolo grande film, in cui la povertà dei mezzi è ricchezza ideale, sprone creativo, libertà d'espressione. Nella Roma di Torpignattara, Phaim si destreggia tra famiglia e lavoro passando per un gruppo musicale. Scisso tra religione e amore, combattuto tra precetto e volontà, Phaim (si) chiede, si prova e mette alla prova, con sfrontata leggerezza e irriducibile freschezza: spia scoperta di un'identità in divenire. Il dato autobiografico si diluisce nel dato universale della storia d'amore[...]C'è giusta misura nel racconto, che prende di tutto un po' senza abbuffarsi, e giusta distanza nella prospettiva, c'è una sceneggiatura che non apre vie che non può, produttivamente e drammaturgicamente, portare a termine, c'è un cast di contorno che fa il suo, un esordio prezioso.

Federico Pontiggia, www.cinematografo.it

Un riuscito road movie, ma a piedi o in vespa, e da paura. Come il sound etno-trap di Dario Lanzellotti. Roberto Silvestri, Film TV

IL COLPO DEL CANE



DER HUND IST SCHULD

Rana und Marti, zwei mittellose Mädchen, finden einen Job als Dogsitter bei einer älteren Dame, die jemanden sucht, der sich am Wochenende um ihre französische Bulldogge Ugo kümmert. Als Marti mit dem Hund im Park ist, taucht ein seltsamer Tierarzt auf, Doktor Mopsi, der ihr ein lohnendes Geschäft vorschlägt: Ugo soll sich mit seiner Hündin der gleichen Rasse paaren. Nach anfänglichem Zögern, nehmen die Mädchen an. Doch bald stellen sie fest, dass das wohl doch keine gute Idee war.

Mit dem Film wollte ich absichtlich eine asymmetrische Struktur verfolgen, den Gefühlen der Figuren nachgehen, um den verschiedenen Standpunkten gerecht zu werden und zu zeigen, wie sich die Wirklichkeit je nach Blickwinkel verändert. Auch das Genre ist mehr als eins: Komödie, Drama, Krimi, Actionfilm mischen sich in der gleichen Geschichte. Es gibt keine Guten oder Bösen. Alle brauchen Geld und das treibt die Geschichte an. Es ist ein bewegter Film, da jeder auf irgendeine Weise seine Position verbessern möchte. Neben Rana, Marti und dem Doktor Mopsi spielen auch die Bulldogge, ein paar Schafe und ein Papagei eine wichtige Rolle im Film. Diese Tiere, die mit den Menschen zusammenleben, aber dennoch einer anderen Welt angehören, und die wir als unser Eigentum behandeln und dabei vergessen, dass sie eine eigene Geschichte und Identität besitzen.

Fulvio Risuleo

Ab und zu versucht jemand einen Film zu machen, der uns interessieren könnte und über den wir zu unseren Freunden sagen würden „neulich habe ich einen recht guten italienischen Film gesehen“. Eine etwas andere Geschichte, die über die üblichen Leben von Versagern hinaus geht, die ohne Ordnung oder Logik erzählt werden. Er beginnt mit zwei jungen Mädchen, die sich mit einer verwöhnten Bulldogge als Dogsitter versuchen. Ein Spaziergang im Park, der Hund im rosa Jäckchen zieht die Aufmerksamkeit eines jungen Mannes auf sich, der zufällig ein Weibchen der gleichen Rasse besitzt und behauptet Tierarzt zu sein. Sie machen ein ziemlich zwielichtiges Geschäft, das die Mädchen bald in Schwierigkeiten bringen wird. Gute Ideen, witzige Repliken, ein bisschen Nonsense machen einen amüsanten Film mit einem tollen Edoardo Gero. Der Regisseur Fulvio Risuleo ist noch nicht einmal dreißig Jahre alt. Glückwunsch! Mariarosca Mancuso, Il Foglio

Fulvio Risuleo fesselt uns mit seinem zweiten Spielfilm dank der herrlichen Figuren Rana, Marti und Doktor Mopsi an die Leinwand. Es handelt sich um drei Looser, die nur scheinbar auf entgegengesetzten Seiten stehen: Rana und Marti, die Betrogenen und der miese Betrüger Mopsi, sind Opfer und Täter in einer Welt, in der alle, Adlige, Unternehmer, Bildungsbürger, in ihrer eigenen Blase zu leben scheinen. Der Reichtum des Films liegt vielleicht gerade in den gelegentlichen Entgleisungen eines unvollkommenen Films, der es wagt in einem ganz persönlichen Stil eine Geschichte von Außenseitern zu erzählen. Die Geschichte hätte zum Sketch verkommen können. Der



Regisseur aber hat die Handlung in zwei Stränge aufgeteilt und auf visueller Ebene eine Art magischen Realismus angewendet, so dass der Gesamteindruck überzeugend ist.

Ilaria Ravarino, www.mymovies.it

Fulvio Risuleo findet zu seiner wahren Natur in der zweigeteilten Parabel auf den bunten, doch schwierigen Alltag der Römischen Vorstadt: die erste Hälfte ist den komplementären Frauen Rana und Marti gewidmet, die beide finanzielle Schwierigkeiten haben; der zweite Teil konzentriert sich auf den vielgestaltigen Doktor Mopsi. Am Ende scheint die Bulldogge der wahre Hauptdarsteller zu sein, wobei die drei menschlichen jede Menge Charisma haben und dies auch zeigen. Andrea Giovalè, www.cinematografo.it

Fulvio Risuleo (Rom, 1991) Nach dem Centro Sperimentale di Cinematografia nimmt er mit den Kurzfilmen *Lievito Madre* (2014) und *Varicella* (2015) am Festival von Cannes teil. 2016 das erste Comicbuch, *Pixel*, auf das *L'Idra indecisa* und *Sniff* folgen. 2017 der erste Spielfilm, *Guarda in alto*. 2019 führt er in der interaktiven Webserie *Il Caso Ziqqurat* Regie. *Il colpo del cane* ist sein zweiter Langfilm.

Regie und Drehbuch: Fulvio Risuleo

Kamera: Juri Fantigrossi, Schnitt: Ilenia Zincone

Ausstattung: Gianni Coletti, Musik: Robert Aiki, Aubrey Lowe

Produktion: Federico Giacinti, Salvatore Lizzio, Antonella Volpe für

Revok Film, Donatello Della Pepa, Annamaria Morelli für Timvision

Darsteller: Edoardo Pesce (Dottor Mopsi), Silvia D'Amico (Rana),

Daphne Scoccia (Marti), Anna Bonaiuto (wohlhabende Dame),

Silvana Bosi, Sabrina Marchetta, Vittorio Viviani, Federico Tocci

Italien 2019, 93 Minuten, OmU

IL COLPO DEL CANE

Rana e Marti, due ragazze spiantate, trovano lavoro come dog sitter per conto di un'anziana signora, che ha bisogno di qualcuno che si prenda cura, nel weekend, del suo bulldog francese Ugo. Ma mentre Marti è al parco con il cane, uno strano veterinario, il dottor Mopsi, le si avvicina proponendole un affare: far accoppiare Ugo con la sua cagnolina della stessa razza. Dopo un iniziale tentennamento, le ragazze accettano. Ma forse, si renderanno presto conto, non è stata una buona idea.

Ho volutamente perseguito una struttura sbilanciata, inseguendo le emozioni dei personaggi, per dar conto di come la realtà cambia a seconda dell'angolo da cui la guardiamo. Non è uno solo genere: commedia, dramma, giallo e action movie si incrociano. Non ci sono buoni e cattivi. Ognuno ha bisogno di denaro e questo mette in moto la vicenda. È movimentato perché ognuno vorrebbe cambiare la sua condizione. Ci sono, insieme a Rana, Marti e il Dottor Mopsi, anche il bulldog, alcune pecore e un pappagallo, tutti personaggi chiave del film. Animali che convivono con gli uomini, appartenendo ad un altro mondo; le trattiamo come nostro e dimentichiamo che hanno una storia, un'identità. Fulvio Risuleo

Ogni tanto qualcuno ci prova a fare un film che può interessare. [...] Qualcosa che non sia la solita vita da sfigati spiattellata sullo schermo senza ordine né logica. Bensì [...] interessante e curiosa. Due ragazze dog sitter improvvisate con un bulldog. Passeggiata al parco, il cane attira l'attenzione di un giovanotto che, combinazione, possiede un bulldog femmina in calore e sostiene di essere un veterinario. Combinano l'affare. Le idee con le battute, un tocco di nonsense: un film che diverte. Il regista non ha trent'anni. Auguri!

Mariarosa Mancuso, Il Foglio

Ci tiene incollati allo schermo grazie ai tre loser solo apparentemente sulle parti opposte della barricata: truffate e truffatore, vittime e carnefici. Aristocratici, imprenditori, radical chic, sembrano chiusi ciascuno nella propria bolla. Le sbandate di un film imperfetto raccontano una storia che convince. Ilaria Ravarino, www.mymovies.it

LA SCOMPARSA DI MIA MADRE



DAS VERSCHWINDEN MEINER MUTTER

Benedetta Barzini war ein Model und eine Stilikone der 60er Jahre, die Muse von Andy Warhol, Salvador Dalí und Fotografen wie Irving Penn und Richard Avedon. In den 70er Jahren kämpfte sie als Schriftstellerin und Universitätsdozentin für den Feminismus, gegen eine Gesellschaft und eine Modewelt, die die Frauen ausbeuten. Mit 75 ist sie der Klischees müde und will alles stehen und liegen lassen, von der Bildfläche verschwinden. Ihr Sohn, Beniamino Barrese, der von diesem Wunsch verstört ist, filmt sie, um seine Erinnerung an sie festzuhalten. Der Film wird zum Kampf um die Kontrolle über das eigene Bild, wo entgegengesetzte Visionen des Lebens und der Selbstdarstellung aufeinandertreffen, aber auch intimer, zerreißender Dialog. Mutter und Sohn bereiten sich gemeinsam auf die Trennung vor, die kaum akzeptabel und vielleicht unverfilmbar ist.

Nachdem ich mit 7 von meinem Vater eine Fernsehkamera geschenkt bekam, wurde es für mich zur Strategie, damit Erfahrungen und geliebte Menschen festzuhalten, um sie vor dem Lauf der Zeit zu retten. Ich versuchte immer, das auch mit meiner Mutter zu tun – aber es war nie leicht, sie vor das Objektiv zu bringen. Ich spürte eine Art Ehrerbietung ihr gegenüber. Es schien unmöglich, sie in einem Bild festzuhalten. Sie war zu viel von allem: zu schön, zu intelligent, zu charismatisch, zu aggressiv, zu stark, zu tief, zu besonders. Obwohl seit jeh eng mit mir verbunden, blieb sie mir ein Rätsel. Was, wenn einem die eigene Mutter sagt, sie wolle für immer weg? Dies ist mein Versuch, eine Antwort zu finden. Nach Ende des Drehs weiß

ich, dass es mir auch diesmal nicht gelungen ist, meine Mutter in Bildern einzufangen, die sie authentisch wiedergeben könnten. Mir ist endlich klar geworden, dass meine Mutter recht hatte. Wie sie oft wiederholt, „das, was wirklich zählt, bleibt immer unsichtbar“
Beniamino Barrese

Benedetta Barzini war auch eine Karrierefrau. Als Feministin, Journalistin und Lehrerin war sie bereit, die Ambivalenz der Mode- und Medienwelt zu entlarven. Ihr Sohn filmt sie heute, mit 75, wo ihr alles immer unerträglicher wird und sie nochmals ihr Leben verändern möchte. Die Beschattung der Mutter wird zu einer Art Kampf mit komödiantischen Momenten, in denen sie kritisiert und nörgelt, sich und andere in Frage stellt, während zu verschiedenen Zeiten gedrehte Bilder auftauchen. Es erscheint das Porträt einer Frau, die nichts dafür tut, glamourös zu wirken, das Recht auf ihr eigenes Bild beansprucht, ohne daran Gefallen zu finden, und die am Ende buchstäblich vom Film Besitz ergreift. Emiliano Morreale, La Repubblica

Innerhalb und außerhalb eines Systems, das sich für sie nur um die Ausbeutung des weiblichen Körpers dreht, eines Films, den ihr Sohn liebevoll und hartnäckig zu drehen beschloss, hat Benedetta Barzini mit 75 Jahren nur einen Wunsch: verschwinden. Doch unzählige Bilder, die unmöglich gelöscht werden können, sind eine schwere Bürde. Die Mutter ist widerwillige Protagonistin eines körperlichen und verbalen "Nahkampfs" mit dem Sohn hinter der Filmkamera, der bezweckt, den Weggang der Mutter an einen ungenannten Ort zu



verzögern. Wie ernst sollen wir diesen Wunsch Benedettas nehmen? Und wie viel Wahrheit steckt hinter dem Versuch des Sohns, die Filmkamera als unkonventionelle Waffe zu verwenden? Der Kampf endet unentschieden. Benedetta posiert und tanzt für Beniamino ein letztes Mal. Paola Piacenza, Io Donna

Beniamino Barrese (Mailand, 1986). Abschluss in Philosophie an der Università Statale di Milano, Wirtschaftsstudium am King's College in London, Master an der National Film and Television School Beaconsfield, England. Seit 2011 arbeitet er als DOP in Spiel- und Dokumentarfilmen, in Musik- und Werbefilmen. Parallel ist er als Fotograf tätig. *La scomparsa di mia madre* ist sein erster Langfilm als Regisseur.

Regie, Drehbuch und Kamera: Beniamino Barrese

Schnitt: Valentina Cicogna

Musik: Aaron Cupples

Produktion: Filippo Macelloni für Nanof

Darsteller: Benedetta Barzini (als sie selbst), Beniamino Barrese (als er selbst)

Italien 2019, 90 Minuten, OmU

LA SCOMPARSA DI MIA MADRE

Modella e icona degli anni '60, Benedetta Barzini è stata la musa di Andy Warhol e Salvador Dalí e di fotografi come Irving Penn e Richard Avedon. Negli anni '70 abbraccia la causa femminista, diventando scrittrice e docente universitaria, in lotta con una società e un sistema della moda che per lei significa sfruttamento del femminile. A 75 anni, stanca dei ruoli e degli stereotipi in cui la vita ha cercato di costringerla, desidera lasciare tutto, per scomparire. Turbato, suo figlio Beniamino Barrese cerca di filmarla, per conservarne la memoria. Il film si trasforma in una battaglia per il controllo della sua immagine, tra opposte concezioni della vita e della rappresentazione di sé, un dialogo intimo, struggente, in cui madre e figlio si preparano insieme ad una separazione, difficile da accettare e forse impossibile da filmare.

Da quando mio padre mi ha regalato una telecamera, avevo sette anni, filmare è diventata una strategia per trattenere esperienze e persone amate, salvandole dal tempo. Ho sempre cercato di fare lo stesso con mia madre – ma metterla di fronte ad un obiettivo non è mai stato facile. Provavo una sorta di riverenza nei suoi confronti. Mi sembrava impossibile contenerla in un'immagine. Era troppo di tutto: troppo bella, troppo intelligente, troppo carismatica, troppo aggressiva, troppo forte, troppo profonda, troppo speciale. Nonostante fossimo da sempre molto legati, è sempre stata un mistero per me. Che fare quando tua madre ti dice di volersene andare per sempre? Decidere di fare questo film è stato il mio tentativo di trovare una risposta. Ora, so di non essere riuscito, ancora una volta, a racchiudere mia madre in un'immagine. Al contrario, ho capito finalmente che aveva ragione. Come lei ripete, "ciò che veramente conta, è sempre invisibile".

Beniamino Barrese

Benedetta non è stata solo una fotomodella, ma una donna dalla carriera pronta a smontare ambiguità e contraddizioni nel mondo della moda e della comunicazione. Il pedinamento della madre diventa una specie di lotta, [...] lei così facendosi impossessa letteralmente del film. Emiliano Morreale, La Repubblica

PALAZZO DI GIUSTIZIA



DER JUSTIZPALAST

In einer großen italienischen Stadt ist am Geschworenengericht eine Verhandlung im Gang. Ein Tankwarts erschoss einen von zwei Räufern. Der andere verfolgt die Verhandlung hinter Gittern, während seine Lebensgefährtin Angelina im Gerichtssaal anwesend ist. Draußen im Flur warten zwei Minderjährige: Domenica, Tochter des wegen Mordes angeklagten Tankwarts, und Luce, Tochter des verurteilten Räubers. Um sie herum läuft das Hin und Her der Angestellten, der Anwälte und der Leute, die an anderen Prozessen beteiligt sind, außerdem ist da ein junger Handwerker, der einen Heizkörper reparieren soll.

Ursprünglich dachte ich an einen Dok-Film und wollte mich zum Beispiel von den Filmen von Frederick Wiseman inspirieren lassen. Als Vorbereitung habe ich wochenlang Gerichtsverhandlungen in meiner Heimatstadt Mailand mitverfolgt. Aus der Idee des Dok-Films ist dann dieser Film entstanden, indem ich eine Geschichte mit dem Ort der Rechtssprechung verflochten habe. Um sie zu schreiben, beobachtete ich über lange Zeit Verhandlungen und machte Notizen. Das Gericht von Mailand ist riesig und ich verbrachte meine Tage in den Fluren, Sälen, Innenhöfen, Cafeterias usw. Eines Tages war da ein Mädchen mit seiner blutjungen Mutter. Sie versuchten sich die Wartezeit zu vertreiben. Dieses Mädchen war die Inspiration für meinen Film. Er entstand während ich ihr folgte und sie beobachtete. Chiara Bellosi

Die Regisseurin interessiert sich nicht so sehr für den Prozess, einen von vielen, die in den Lokalmedien die Gemüter erregen, vielmehr für die unendlichen Stunden, die beide Töchter wartend vor dem Gerichtssaal verbringen. Unschuldige Minderjährige, deren Schicksal dennoch von den Entscheidungen der Väter geprägt wird. In diesem revolutionär anderen Blick liegt die Originalität des Films: hinter der Fassade des Courtroom Dramas erzählt er vom Mikro-Widerstand zweier Mädchen, die einfach zusammenhalten müssen, ungeachtet dessen, dass sie im Flur und im Prozess entgegengesetzte Seiten einnehmen. Sie werden von den strengen und surreal geometrischen Räumen eines Gerichts umrahmt, das den Anspruch hat, Magmatisches und Urweltliches rechtwinklig und rational zu machen. Die Regisseurin rückt mit ihrer von reiner Aufmerksamkeit und physischer Präsenz geprägten Regie gleichzeitig tausend Details, sowie Fragmente von Gesichtern und Körpern in den Fokus. Paola Casella, www.mymovies.it

Der Blick ist das dominierende Element im Spielfilmdebüt von Chiara Bellosi. Die Geschichte spielt in wenigen Stunden in den Fluren um den großen Gerichtssaal, wo der Mord-Prozess abläuft. [...] Im Saal treffen sich die Blicke: des Tankwarts Viale, des überlebenden Räuber-Komplizen Magia, seiner Frau, Angelina, der Tochter des Tankwarts, Domenica. Blicke voller Anspannung, Wut und Unbehagen im Fall von Domenica, die lieber woanders wäre, gerne ein normales Leben hätte, was die Tat des Vaters verhindert. Ihr



PALAZZO DI GIUSTIZIA

Blick sucht den Daniele, eines Handwerkers, der dort ist, um die defekte Klimaanlage zu reparieren. Über allem schwebt der reine Blick der siebenjährigen Luce, der Tochter von Magia und Angelina. Daneben die ethische Betrachtung eines Todesfalls aufgrund eines Selbstverteidigungs-Exzesses. Gibt es das, was der Staatsanwalt „objektives Maß zwischen Aktion und Reaktion“ nennt? Nicht zuletzt der filmische Blick der Regisseurin, der nicht nur betrachtet, sondern für den Zuschauer die Welt vermessen und seinen Blick auf die Realität lenken muss. Das Drehbuch, von der Regisseurin selbst geschrieben, beschäftigt sich zwar mit den Abläufen im Gerichtssaal, interessiert sich jedoch viel mehr für die zwischenmenschliche Dynamik auf den Fluren, die von den Darstellerinnen, einer natürlichen, instinktiven Daphne Scocci und einer zarten, zerbrechlichen Sarah Short, getragen wird.

Camillo De Marco, www.cineuropa.org

Chiara Bellosi (Mailand, 1973). Abschluss in Dramaturgie an der Schule für dramatische Kunst "P. Grassi" in Mailand, Filmstudium am Europäischen Institut für Design in Venedig. Schreibt abwechselnd für Theater, Film und Belletristik. 2005 dreht sie ihren ersten Kurzfilm, *Devota*. Im darauffolgenden Jahr arbeitet sie am Dok-Film *Checosamanca* mit. *Palazzo di Giustizia* ist ihr erster Spielfilm, mit dem sie an der Berlinale teilnimmt.

Regie und Drehbuch: Chiara Bellosi

Kamera: Maurizio Calvesi, Schnitt: Stefano Cravero

Ausstattung: Giuliano Pannuti, Musik: Giuseppe Tranquillino Minerva

Produktion: Carlo Cresto-Dina, Michela Pini für Tempesta, Cinédokkè

Darsteller: Daphne Scocci (Angelina), Bianca Leonardi (Luce), Sarah Short (Domenica), Nicola Rignanese (Viale), Giovanni Anzaldo (Magia), Andrea Lattanzi (Daniele), Roberto Sbaratto, Simone Moretto, Margherita Coldsina

Italien 2019, 84 Minuten, OmU

Interno del tribunale di una grande città italiana. In Corte d'Assise, sezione penale, è in corso un'udienza. Il caso è quello di un benzinaiolo che ha ucciso uno dei suoi due rapinatori. L'altro rapinatore assiste da dietro le sbarre, mentre la sua compagna Angelina segue i procedimenti. Fuori, nel corridoio del tribunale, restano in attesa due minorenni: Domenica, la figlia dell'imputato per omicidio, e Luce, la figlia del condannato per rapina. Intorno a loro il via vai del personale, degli avvocati e di chi è coinvolto in altri processi. E un giovane operaio chiamato a riparare un termosifone guasto.

Inizialmente pensavo a un documentario, ispirandomi, per esempio, al cinema di Frederick Wiseman, e preparando il film, ho frequentato per settimane il tribunale di Milano, la mia città. Dall'idea del documentario è poi venuto sviluppandosi il film com'è ora, intrecciando intorno al luogo, il tribunale, una storia. Per scriverla, è iniziato un lungo periodo di osservazione. Andavo al tribunale e guardavo e prendevo appunti. Il tribunale di Milano è enorme e passavo le giornate tra corridoi, aule, cortili, il bar, etc. Finché un giorno c'era una bambina che con la madre, giovanissima, ingannava il tempo, aspettando. Quella bambina è diventata l'ispirazione per il film. Seguendola, osservandola, è nato. Chiara Bellosi

A Chiara Bellosi, al suo primo lungometraggio di finzione, non interessa tanto il procedimento legale quanto i tempi morti dell'attesa interminabile delle due figlie fuori dell'aula di tribunale. Due minorenni incolpevoli il cui destino sarà comunque segnato dalle scelte dei padri. È in questo scarto, in questo capovolgimento dello sguardo e dell'attenzione che risiede l'originalità, che dietro la facciata del courtroom drama racconta una storia di microresilienza giovanile e femminile che non può non fare fronte comune, al di là dei due lati opposti del corridoio e del processo, delimitata dagli spazi austeri e irrealmente geometrici di un tribunale che pretende rendere quadrato e razionale ciò che è magmatico e primordiale. Mette a fuoco mille dettagli, frammenti di volti e di corpi, con una regia pulita e attenta, fisica e tattile. Paola Casella, www.mymovies.it



CINEMA ITALIANO

www.cinema-italiano.ch

IMPRESSUM

Veranstalter der Filmreihe und Herausgeber des Programmhefts:
Cinélibre, Bern, und Made in Italy, Rom.

Unter der Schirmherrschaft des italienischen Botschafters in der
Schweiz, S.E. Silvio Mignano.

In Zusammenarbeit mit dem Italienischen Kulturinstitut Zürich.

Gefördert durch Ministero per i Beni e le Attività Culturali Direzione
Generale per il Cinema, Rom.

Unterstützt von Komitees der Società Dante Alighieri in der Schweiz.

In Zusammenarbeit mit: Fandango, Rom; Rai Com, Rom; The Match
Factory, Köln; True Colours, Rom.

Mit Dank an: Wilfried Arnold, Valentina Bronzini, Licia Coffani,
Raffaella Di Giulio, Giacinto Donno, Sofia Kurdoglu, Lucetta
Lanfranchi, Gaetano Maiorino, Filippo Maria Masti, Catia Rossi, Helge
Schweckendiek.

Filmauswahl: Made in Italy & Programmverantwortliche von Kinos.

Organisation und Publikation (Redaktion und Gestaltung):

Barbara Müller Richter, für Robert Richter, Cinélibre, Bern.

Lektorat: Beat Oberfell, Vorstand Cinélibre (deutsche Texte), Istituto
Italiano di Cultura di Zurigo (italienische Texte).

Redaktionsschluss: Ende September 2020.

Druckbares PDF.

www.cinelibre.ch | www.cinema-italiano.ch

BERN: Kino Cinématte

www.cinematte.ch

Bangla, Il colpo del cane, La scomparsa di mia madre, Palazzo di giustizia
Vorführtage & -zeiten > siehe Kino-Website.

BIEL: Filmpodium Biel/Bienne

www.filmpodiumbiel.ch

1.,6.,10., 12.10. Palazzo di giustizia
16.,19.,26. 10. Il colpo del cane
18.,25.,26.,27. 10. Bangla
19.,24.,25.,27.10. La scomparsa di mia madre

CHUR: Kinocenter

www.kinochur.ch

Jeweils SO & MI: 25.&28.10., 1.&4.11.,
13.&16.12.2020, 10.&13.01.2021
Filmauswahl> siehe Kino-Website.

FRAUENFELD: Cinema Luna

www.cinematluna.ch

30.11.& 1.12. Il colpo del cane
7.&8.12. Palazzo di giustizia
14.&15.12. La scomparsa di mia madre
21.&22.12. Bangla

ILANZ: Cinema Sil Platz

www.cinemasilplaz.ch

4.11. Bangla
12.11. Il colpo del cane
18.11. Palazzo di giustizia
25.11. La scomparsa di mia madre

LUZERN: stattkino

www.stattkino.ch

Jeweils SO um 17:30
29.11. Bangla
20.12. La scomparsa di mia madre
10.01. Palazzo di Giustizia
31.01. Il colpo del cane

MEIRINGEN: Kino Meiringen

www.kino-meiringen.ch

27.&30.11. Bangla
11.&14.12. Il colpo del cane
27.12.2020& 1.01.2021 Palazzo di giustizia
22.&25.01. La scomparsa di mia madre

ST. GALLEN: Kinok Cinema

www.kinok.ch

Bangla, Il colpo del cane, La scomparsa di mia madre, Palazzo di giustizia
Im Nov. Vorführtage > siehe Kino-Website.

WINTERTHUR: Kino Cameo

www.kinocameo.ch

7.&12.11.,21.12. Il colpo del cane
11.11.,26.12.2020,11.01.2021 Bangla
4.&14.12.2020, 12.01.2021 Palazzo di giustizia
5.&28.12.2020, 5.01.2021 La scomparsa di mia madre

ZÜRICH: Kino Xenix

www.xenix.ch

3.-6.12. Il colpo del cane
7.-9.12. Palazzo di giustizia
11.-13.12. Bangla
14.-16.12. La scomparsa di mia madre

**Aufgrund der aktuellen
Pandemie-Situation ist mit Kino-
Schliessungen und Programm-
Verschiebungen zu rechnen.
Bitte konsultieren Sie in jedem
Fall vor Ihrem Besuch die
entsprechende Kino-Webseite
und befolgen Sie die verordneten
Schutzmassnahmen.**

